

BODRUM e EFESO



foto di Paola Battisti

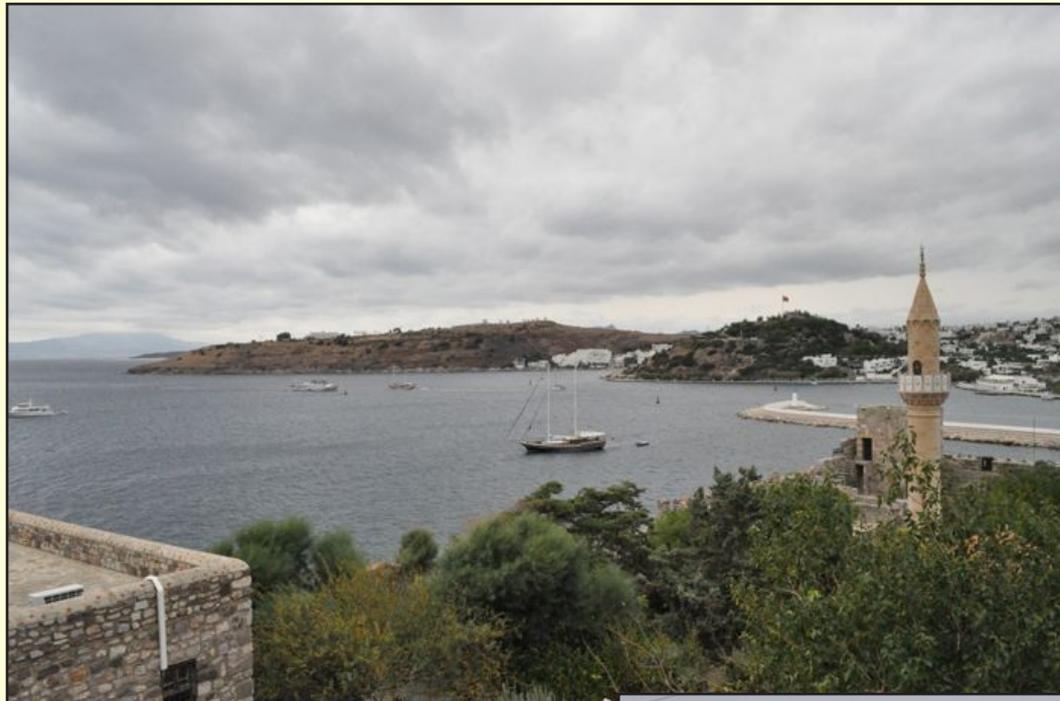


di Patrizia Civieli

Bodrum, l'antica Alicarnasso, si stende su un golfo dolce e armonioso come un anfiteatro, in quel meraviglioso angolo di mondo dove la riva occidentale dell'Asia incontra il Mediterraneo.

E' il paese del sole, del caldo, della luce, degli olivi.

Viene istintivamente da pensare che chiunque sia nato in un posto simile debba per forza avere il cuore buono, la



mente aperta, un'inalterabile serenità di spirito.

Proprio come Erodoto, il primo vero reporter della storia, il primo che per scrivere le sue Storie, non si accontentò del sentito dire ma si mise in viaggio recandosi di persona nei paesi da raccontare raccogliendo dati solo in base a ciò che vedeva: un curioso mai stanco pervaso dall'ottimistica convinzione in cui forse noi moderni non crediamo più,



che il mondo si possa descrivere. Di fronte al porto brulicante di splendide barche, l'imponente castello medievale che i Cavalieri di Malta edificarono attingendo dai resti del Mausoleo di Alicarnasso: i grossi blocchi di pietra verdastra, facilmente visibili nelle mura del castello, sono oggi tutto ciò che ci rimane di una delle sette meraviglie del mondo antico, la tomba monumentale di Mausolo, fatta



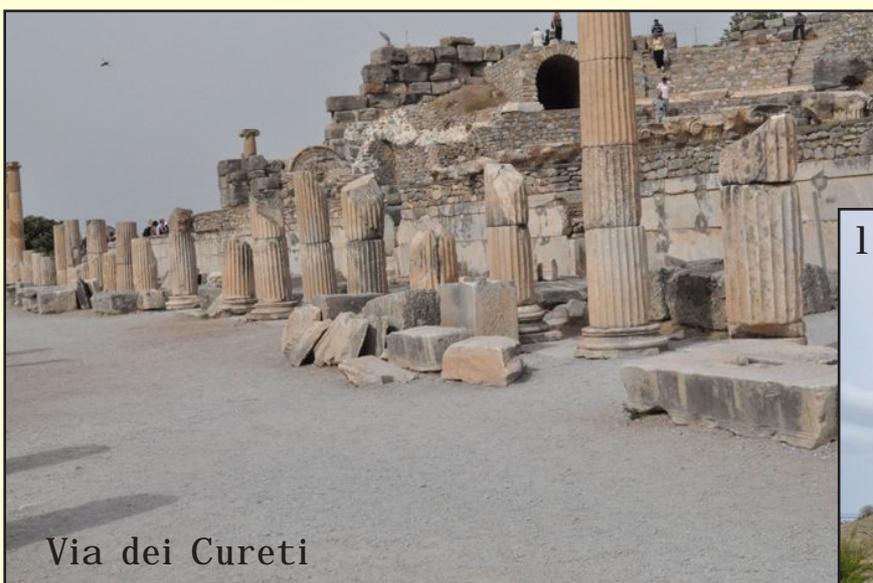
Mausoleo di Alicarnasso

costruire dalla moglie e sorella Artemisia nel 340 AC e talmente famosa da passare ad indicare, con il termine mausoleo, tutti i grandi monumenti funebri.

Spettacolari le rovine di quella che era un'importante e ricca metropoli dell'Asia Minore quando Atene era ancora poco influente e Roma neppure fondata, Efeso.



I suoi monumenti particolarmente ben conservati ed oggetto di attenti interventi di restauro, la suggestione del paesaggio, lo splendore della luce, ne fanno un sito di eccezionale bellezza. La visita alla città può iniziare dalla Porta di Magnesia dove un tempo partiva la Via Sacra che



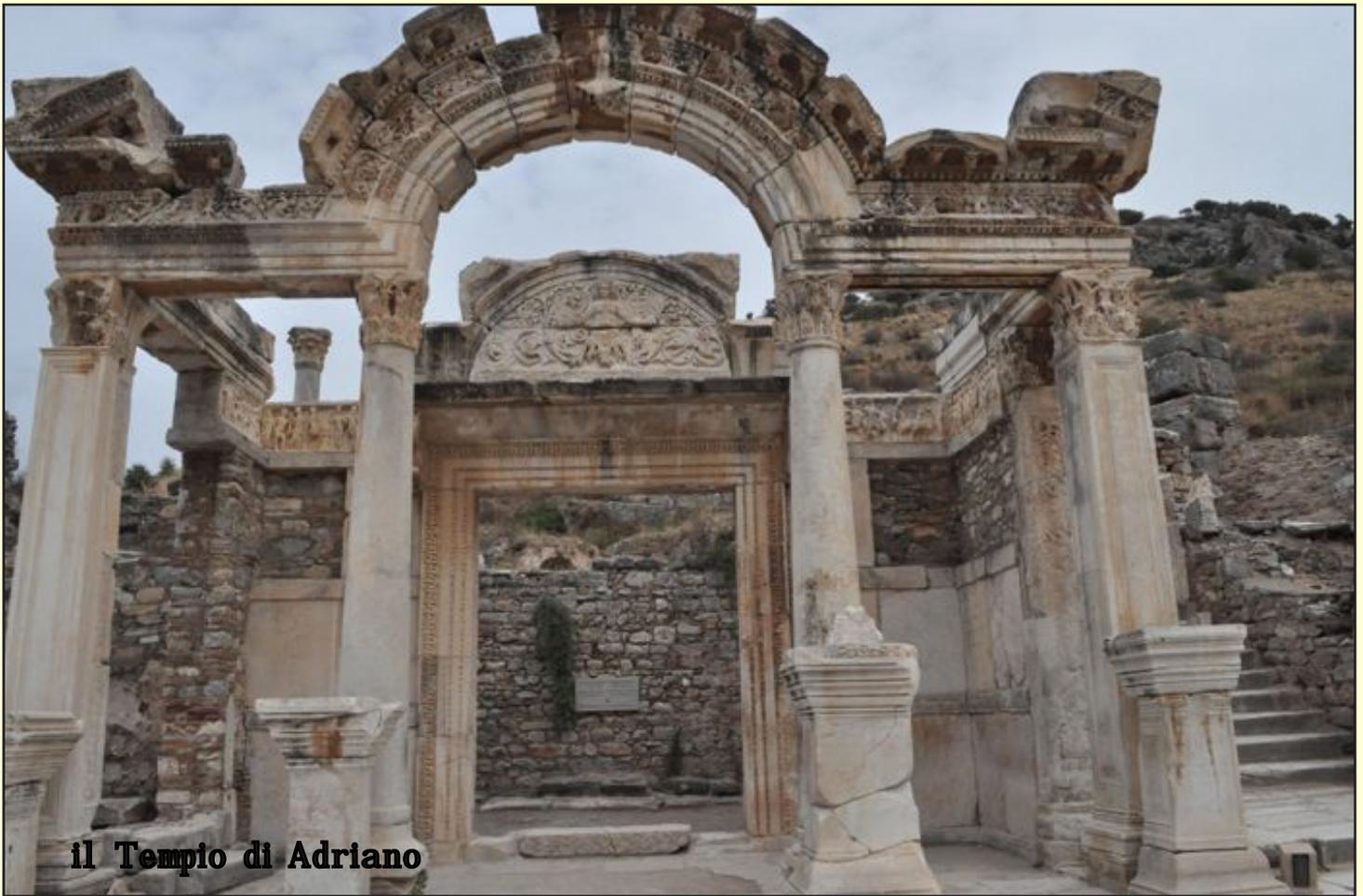
Via dei Cureti

si affaccia sull'agorà superiore ed è fronteggiata da edifici destinati allo svolgimento della vita politica di Efeso. Si scende poi attraverso la suggestiva Via



la Fontana di Traiano

dei Cureti dove si cammina accanto ad autentici capolavori...come la Fontana di Traiano, le Terme di Scolastica con un importante affresco di Socrate, il Tempio di Adriano...



il Tempio di Adriano

...per terminare di fronte alla monumentale Biblioteca di Celso, quasi intatta nelle sue strutture ma purtroppo depredata dai Goti dei suoi 12 mila papiri...un danno irreparabile per la cultura universale.



la Biblioteca di Celso.

Ed è proprio dalla “piazza” antistante la Biblioteca di Celso che parte la Via Marmorea con l’agorà inferiore circondata dai porticati sotto i quali si svolgeva la vita commerciale della città, con al centro un orologio ad acqua.



E sul fondo, adagiato sul fianco di una collina si apre splendido un teatro capace di contenere 25 mila spettatori...che stupisce ancora oggi per la meravigliosa vista che si gode dalle sue gradinate e da cui inizia la sontuosa Via Arcadiana, una strada lunga seicento metri che conduceva al porto ed interamente rivestita di marmo.

Fiancheggiata da colonne, porticati, negozi era la via di accesso alla città per gli stranieri che vi arrivavano via mare ed il suo eccezionale stato di conservazione ne fa ancora oggi un luogo incantevole.

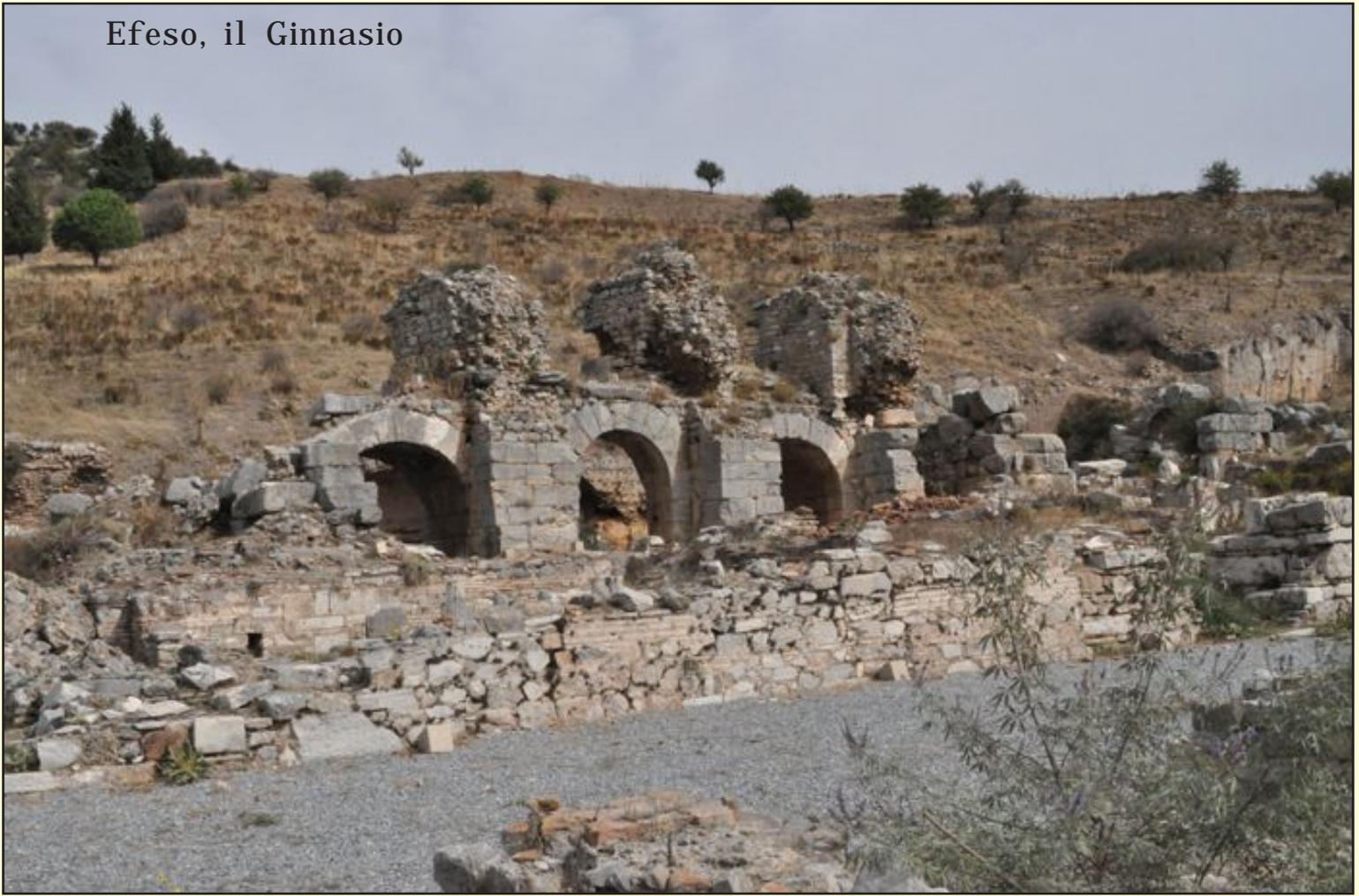
In questa città visse tra il VI e V sec. AC ed insegnò Eraclito, il filosofo presocratico cui si deve la teoria del divenire (panta rei, tutto scorre): camminava su queste strade, guardava questo cielo.

Ad Efeso sorgeva l’Artemision, il Tempio di Artemide, uno dei templi più imponenti mai eretti con sculture realizzate dai massimi maestri del mondo antico come Fidia e Prassitele e la cui architettura era di una bellezza così eccezionale da meritargli l’inserimento nel prestigioso elenco delle sette meraviglie.

Fu distrutto in una notte.

Incendio doloso la causa più probabile e quella passata alla storia e al mito.

Efeso, il Ginnasio



La notte del rogo fu quella del 21 luglio 356 AC ad opera di un mitomane, per l'appunto il primo, certo Erostrato.

Si disse che fossero le uniche ore in cui un evento tanto drammatico potesse verificarsi poichè Artemide, che fino allora aveva protetto il suo tempio, quella notte era distratta: dea della fertilità (oltre che vergine dea della caccia) dovette presiedere ad un evento straordinario e tutte le sue attenzioni erano catalizzate dalla nascita di Alessandro Magno che proprio quella notte venne alla luce.

Nascita e morte nella stessa notte di fuoco.